

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunta le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrate cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 16 Maggio

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

VI.

La revisione della tariffa ed i favori — Gli Istituti di beneficenza — Una sfida decimale.

Il felice risultato fiscale delle esacerbazioni doganali 1877, 1879 e del catenaccio 1885, pello zucchero e caffè, indusse naturalmente il Progetto a rivolgersi al pepe. Il quale con un valore divenuto tanto superiore allo zucchero, sotto-stà a metà diritto. Perciò da 70 lo mette a 100 lire, augurandose un guadagno di mezzo milione, e collocandolo in giusta scala rispetto al grado di consumo.

Caffè lire 140 — pepe 100 — zucchero raffinato 78.50.

Coloniali minori — Cresce d'un quarto il cacao in grani e macinato (L. 100 e 125) — e aggiunge per conseguenza 20 lire all'entrata del cioccolato, per non peggiorar la sorte dei fabbricanti.

Pello stesso motivo quota L. 90 i confetti, come reclamava il commercio dopo l'aumento daziario sulla materia prima che è lo zucchero; e tanto più in vista del nuovo trattamento che intende fare al glucosio suo succedaneo.

A scopo puramente fiscale colpisce i biscotti da the con L. 40 invece di 25.

Finalmente innova il regime del glucosio (nella tariffa un po' ostrogota: *sciropo di fecola*), aumentandone la tassa di fabbricazione sino a 20 lire, e premunendolo alla frontiera con L. 40. Secondo rincaro di L. 10 (il primo lo trovò nel catenaccio 1885) d'indole proibitiva, poichè uguagliò quasi il valor di un prodotto, in cui le fabbriche di Milano, Torino e Sampierdarena, che l'estraggono dalla fecola di patate, suppliscono ormai interamente alla domanda.

Qui si affliggeranno i cacciatori al sentire le polveri bistrattate.

Pagavano finora sempre L. 150; le si mette a 200 — e a 300 le altre materie esplodenti (nitroglicerina, picrati, fulminati) distinzione desiderata dai commercianti.

Cartucce vuote senza capsula restano a L. 60 id. con capsula da 100 (convenzionale 60) » 150
Cartucce cariche e capsule da 150 » 250

Corrispondentemente gli art. 6 a 10 del disegno di Legge ingrossano la tariffa sulla fabbricazione delle polveri da sparo e materie esplodenti, sottoponendola a tassazione giornaliera anzichè mensile, e attivando delle norme le quali esigerebbero troppi dettagli tecnici per essere ben comprese. Più d'uno osserva come al punto in cui siamo giunti e considerate le inevitabili vessazioni alla produzione e al trasporto, tanto varrebbe ripristinare la privativa esistente fino al 1869.

Poichè in complesso si variano ben 45 voci — oltre le aggiunte probabili dei Commissari — non sarebbe il caso di deliberare intiera la nuova tariffa generale, e risparmiare al Parlamento l'abdicazione, pretesa dall'art. 14 della più preziosa sua prerogativa?

I protezionisti, incuranti dell'elemento consumatore, insegnano il dazio di frontiera non costituire vera imposta, ma arma di rappre-

saglia economica, da lasciarsi in mano al potere esecutivo, come quello che è capace di maneggiarla con miglior disinvoltura. E ammettono poi l'obbligo di riferire alle Camere.

Ma, le nuovissime teorie, che volete? mi riducono un po' codino. Già, oltre l'articolo 14, insospettisce l'ampiezza del campo regolamentare riservatosi dal Governo.

L'importazione temporanea del riso con la quale verrà disciplinata con decreto ministeriale (art. 4).

Le formalità per l'adulterazione del glucosio e il rimborso della tassa, stabilite per decreto reale, *udito ecc.* (art. 5).

Al governo del Re la facoltà di ridurre a testo unico le leggi sulle polveri e disciplinarne l'applicazione mediante regolamento, *sentito ecc.* (art. 11).

E autorizzato a concedere ai caffettieri il sale a 2 lire, colle norme che riterrà più conveniente (art. 15).

Con Regolamento sarà provveduto per l'eseguimento della legge sugli affari (allegato, art. 20).

Ciò ricorda il metodo Sella — riprovevole se non altro (e le commissioni dovrebbero riflettervi) nelle controversie giudiziarie scusitate quante volte un interessato scopriva nei regolamenti dei dispositivi che parevano in opposizione al dettato della legge, e quindi incostituzionali.

I testi unici vanno esposti all'identicò inconveniente.

In secondo luogo la tariffa d'indole eclettica, or fiscale, or protettiva a ciascuna modifica, sposta degli interessi industriali, e lascia uno strascico di querele da parte di chi si reputa sacrificato ad influenze più fortunate. A Roma già trovano strano il trattamento propugnato dalla vecchia commissione riveditrice pel ferro in confronto al rame, e si maligna che solo in Padova se ne potrebbe cercare una spiegazione.

In siffatti argomenti non par desiderabile la cattura del Ministero delle Finanze o della Direzione Generale delle Gabelle; enti anonimi, ma che la calunnia è capace di qualificare in *accomandita*.

La sulodata clausola *sentito ecc.* non costituisce garanzia sufficiente per una moglie di Cesare.

E con ciò, pazientissimo lettore, Ella rimane sdaziato; e avrà la gentilezza di lasciarmi servire di nuovo un po' di decimi... sempre bollenti.

A qual santo si volteranno le opere pie? — ecco l'Achille irato degli on. Carmine, Casati, Colombo.

Purtroppo coteste istituzioni durarono infeedate a voialtri, tenaci conservatori, anche lungo il decennio 1870-80, quando le pianure padane offrivano fitti di superba altezza che probabilmente giammai non rivedremo.

Voi lasciaste imperdonabile sfuggire l'occasione preziosa pella trasformazione in cartelle vantaggiose e cauta del sacro patrimonio.

L'attaccamento al passato, l'istinto di serbare ai fedeli i canonici delle involute gestioni immobiliari, li persuase a tollerare impassibili che capitali a loro affidati si depauperassero di forse tre decimi; ed ora ci tocca sentirli piagnucolare due o tre ventissimi del reddito.

Munificenza degli Avi,
bella, immortal, benefica,
scrivi ancor questo e allegratiti!

Un'ultima parola ai giornali fu-

ribondi ai quali l'asserire, che la cancellazione dei decimi giova ai proprietari di latifondi ma è insignificante sulla piccola possidenza, pare *settario*.

Le teste sono troppo montate, per badare a ragionamenti teorici. Non faremo l'analisi della piccola proprietà capace di procacciarsi un prodotto netto tanto maggiore che il latifondo.

Solo un poco di conti.

Io modesto proprietario-coltivatore, da un podere di 10 ettari, del valor commerciale di L. 20.000, impiegando la mia attività cavo se non capitano disgrazie, L. 1600 l'anno, e pago 260 lire di aggravii, dei quali 100 allo Stato. La radiazione dei due decimi importandomi 20 lire. mi reca un vantaggio di 1.25 %.

Invece *Ella sig. lettore* si gode 20 milioni La casa principesca ha oneri di messe, di legati, spese d'amministrazione tali, da lasciar netti da spendere solo 500.000 franchi. Paga in proporzione a me 100.000 lire di fondiaria erariale; sentirà per due decimi una miglioria sul reddito di L. 20.000 ossia il 4 %.

Andiamo avanti, ad un caso più comune.

Io per rifabbricar la casetta, ho preso a prestito L. 6000 sul fondo.

Ella per rimediare ai passatempo e lussi di una prolungata gioventù signorile, ricorre al provvido credito fondiario unificando le passività vecchie e le recenti con un mutuo ipotecario di sei milioni. Al tempo stesso ha attivate economie in modo da crescere il reddito padronale fino a L. 550 mila.

La nostra rispettiva posizione sarà:

Io oneri per interessi L. 300 — reddito libero L. 1300 — vantaggio decimale L. 20, cioè 1.54 %.

Ella interessi L. 300 mila — disponibili 250 mila — decimi 20.000, cioè 1.8 %.

Terza ipotesi, dolorosa, ma frequente.

Io messa sù famigliola, ho incontrati tristi affari, e mi sono oberato ancora, oltre metà l'aver.

Ella, titolato e membro della Costituzionale, ha abusato del bestemmiato art. 109. E fra dispendi elettorali in Provincia e di brillante politica alla Capitale, dopo tre legislature si trova allo stesso mio partito.

Tuttavia avendo studiato Sella, Lei seppe escogitare risparmi fino all'osso, e fornirsi un tantino di asse ecclesiastico, negando elemosine di messe, e dotazioni a chierici, in barba al testamento del Cardinal prozio. Così Ella ha gonfiato l'introito a L. 600 mila.

Ecco i nostri bilanci allo scade-re del malaugurato periodo.

Io interessi L. 550 — parte libera 1050 — decimi 20 — beneficio 1.90 %.

Ella interessi L. 550.000 — parte libera 50.000 — decimi 20.000 — beneficio 40 %.

Prego gli abbonati e quei moderati o trasformisti ai quali eventualmente cadesse sott'occhi questo eretico scritto, ad esaminare se il calcolo è fatto con un abbaco settario — e favorirli di indicare se la letteratura delle Costituzionali ne ha approvata altra edizione riservata e a noi inaccessibile.

Restano prevenuti che il computo, non incontrando opposizione od appello, passerà, come di legge, in giudicato.

Vertenza egiziana

La questione egiziana sembra abbia progredito.

La seduta anglo turca del 12 maggio riguardo all'Egitto fu decisiva. Si stabilirono in massima i termini della convenzione progettata. Il Granvisir e il Ministro degli esteri lavorano a tradurre tale convenzione per sottoporla al Sultano che naturalmente può ancora fare delle obiezioni.

Ecco il sunto di tale convenzione che comprende sette articoli:

1. I firmani e i trattati anteriori sono mantenuti eccetto le modificazioni recate dalla presente convenzione;

2. I territori che compongono l'Egitto sono quelli indicati dai firmani;

3. Neutralizzazione e libero passaggio del Canale di Suez in tempo di pace come in tempo di guerra;

4. Gli inglesi sgombereranno l'Egitto fra tre anni. Gli ufficiali inglesi comandanti in Egitto resteranno due anni di più;

5. Tutte le Potenze saranno invitate ad aderire a tutti i principi di ordine internazionale sollevati da tale convenzione e a firmare un atto che garantisca l'invulnerabilità del territorio Egiziano, salvo in casi di disordini o di timore di un intervento estero dopo lo sgombero, nei quali casi le truppe inglesi e ottomane potranno sole intervenire collettivamente o separatamente.

6. Un regolamento speciale annesso alla Convenzione, indica le modificazioni da introdursi nel regime delle capitalizzazioni, specialmente riguardo ai tribunali, alla stampa e al regime quarantene sanitario;

7. Indicazione dell'epoca della ratifica della Convenzione.

La firma della Convenzione considerandosi imminente, non prevedonsi gravi obiezioni da parte del Sultano. Dopo la firma Wolff partirà per l'Egitto sull'avviso inglese *Deradnoughe* che lo attende a Tenedo.

I RETTORI DELLE UNIVERSITÀ

Il ministro di pubblica istruzione ha stabilito che d'ora innanzi la nomina dei rettori universitari si faccia col sistema elettivo, secondo le norme tracciate nelle istruzioni ministeriali dell'ottobre 1876. A termini di queste istruzioni, sono invitate le Università del Regno a presentare una terna di nomi dalla quale il ministro debba scegliere quello da proporsi all'autorizzazione sovrana.

Non vogliamo ritessere una storia ingrata rammentando le cause che privarono improvvisamente i professori del privilegio di eleggere il proprio rettore. A noi basta di ricordare che il privilegio esisteva, e che fu goduto da più anni, per riferirne che l'atto dell'onorevole Coppino fu un'offesa recata ai corpi universitari. Più ancora dell'atto, la ragione ispiratrice di esso dovette offenderli.

Questa infatti disconosceva ai professori l'attitudine di compiere un ufficio che le patrie leggi attribuiscono perfino ai semi alfabeti l'ufficio di eleggere il proprio rappresentante; essa infliggeva quindi agli uomini della scienza la più grande onta che in libero paese possa essere recata ad un cittadino, la incapacità elettorale.

Egli è vero, che il ministro poté mascherare la intenzione sua, e celare la *diminutio capitis* mettendole innanzi la legge Casati; ma questa legge, oltre che non fu pubblicata dappertutto, era in questa parte della nomina dei rettori, caduta in dissuetudine col tacito accordo di tutti.

E ciò era avvenuto appunto perchè in quella parte la legge Casati

non armonizzava col carattere liberale che la informa, e perchè ancora trovavasi in contraddizione con ciò che, sulla nomina dei rettori, stabilisce la legge Imbriani, la quale regola, come è noto, le sorti della grande Università di Napoli. Per la qual cosa il Bonghi, sia per mettere la legge Casati, in armonia con sè stessa, sia per levare di mezzo codeste contraddizioni fra una Università e l'altra, sia, infine, per mettere in armonia le nostre istituzioni universitarie con quelle degli Stati più civili d'Europa presso i quali il rettore è elettivo, fece il mutamento che il successore suo revocò.

Ma intanto erano sopraggiunti, nuovi fatti a rafforzare il principio liberale rispetto alla nomina dei rettori. Prima, la legge Baccelli, votata dalla Camera; poi la legge Cremona votata dal Senato, consacrarono il principio che il rettore universitario sia elettivo.

Si comprende che l'on. Coppino abbia dovuto provare una certa ripugnanza a disfare l'opera sua di un anno fa. Ma assoggettandosi a quest'atto di resipiscenza ha certo ottenuto il plauso di tutti gli Atenei, che deve essere un largo compenso, al sacrificio imposto al suo amor proprio.

Corriere Veneto

EREZIONE DEL MONUMENTO

A GIUSEPPE GARIBALDI

IN VERONA

(Nostre informazioni)

Anche Verona ha ormai il suo monumento a Garibaldi; ieri (domenica) venne solennemente inaugurato.

Numerosissimo il concorso di gente; ogni treno ne portava moltissima.

La notte giunsero Nicotera, Cucchi, e Cairoli colla sua signora. Il Cairoli andò ad alloggiare presso il generale Dogliotti che l'attendeva alla stazione. Calcolasi duemila i Garibaldini, fra cui brillavano i padovani; numerosissime le rappresentanze, fra cui i Supersiti dei Mille di Venezia, di Brescia, Veterani 1848-49 di Venezia, Associazioni Democratiche ed Operarie di Verona, di Brescia, la Società Reduci di Mantova; rappresentanti di molti giornali.

Dei Mille erano presenti: Cossovich, Cavalli, Remigio Piva, Generale Piva, Castagna, Valloncin, Bertacchi, Melchiorasso, Moretti, Preda, Cova, Candiani, Bonvicini, Sillotto, Berna, Alpron, Zoppi, Rossi, Cambiaso, Beffagna, Pavanini, De Col.

Stipiti di signore i palchi, quando alle ore undici entrarono nello steccato i Garibaldini, i Mille, i Reduci e le altre Società con bandiere. Fu il momento più bello della patriottica solennità.

Entrarono subito dopo le autorità civili e militari, i deputati, i generali ecc. ecc.

E alle ore 11 15 quando entrarono il sindaco Guglielmi, Cairoli, il Comitato ecc. Un grido di: « Viva Cairoli! » salutò il leggendario patriotta.

Parlò quindi brillantemente lo Zoppi, presidente del Comitato, consegnando il monumento al sindaco.

Parlò poscia Cairoli; egli disse commosso:

« Saluto l'illustre città che afferma il suo tradizionale patriottismo colla gratitudine, il cui culto ha qui due altari: il monumento a Vittorio e questo a Garibaldi. Così l'opera compiuta congiunge i due nomi, nei cuori e nella storia. Essa dirà che Vittorio nel maggiore trionfo della reazione volle confidare nella virtù del popolo libero e tutto cimentò per rispondere all'appello degli oppressi. Dirà come Garibaldi fece di quel nome il suo

motto, sua quella bandiera che fu sgncolo di vittoria e costì l'unità della patria.

« In questo momento seguita l'apoteosi decretata a Garibaldi dall'Italia e da altri popoli, assai prima che scomparisse. È impossibile dire di lui degnamente.

« Duce ed apostolo incarnò l'eroismo e l'abnegazione, ed imprime il suo genio sulle gesta che hanno pochi riscontri nelle tradizioni dell'umanità, nelle creazioni della poesia.

« La sua vita, che, sorprende lo storico, è pei suoi militi una scuola che non chiudesi, un faro che non si spegne, una epopea che non si riassume. Le date di essa, fin da quando in terra straniera illustrava il nome italiano con imprese leggendarie, sono le pietre miliari delle patrie glorie che abbagliano e non illuminano, affascinano talora un'epoca, ma non vincono il tempo. Sono condannate a perire nell'oblio ovvero a sopravvivere nelle maledizioni, come ingiuste conquiste delle armi?

« La gloria di Garibaldi avrà sanzione nella posterità come ha unanime la sentenza dei contemporanei. L'Eroe invitto, il cui genio militare fu riconosciuto dai nemici più autorevoli, vagheggiava la pace fondata sulla giustizia. La patria assorbì tutte le sue aspirazioni, i petisieri, i propositi, le opere. Perciò non havvi distinzione di classi né di partiti nell'onorare la sua memoria. Prevalse anche questa, oggi in cui concorsero, compositi, ospiti e cittadini di ogni ceto e di ogni partito.

« Vedo qui gloriosamente rappresentato l'esercito, sicuro baluardo della nazione, vedo nei reduci delle prime e successive battaglie le pagine riviventi del risorgimento nazionale, so che nell'anima loro da quel bronzo vivificato dall'arte penetra il sorriso del Duce. Il suono della sua voce è spento, ma essa parla ai veterani.

« Ancora i nostri cuori non sono prostrati dai disinganni, ovvero dalla età. Sia vostra guida, operai che meritaste il suo affetto, quella parola che non mancò mai alla pacifica rivendicazione dei vostri diritti.

« L'inseparabile culto della patria e della famiglia, che sono le grandi forze sociali, sia la vostra guida, o giovani, ai quali l'Eroe raccomandava di perseverare l'entusiasmo del cuore dal soffio impuro dell'egoismo.

« Le feste che ricordano le origini della patria, glorificando i suoi grandi, confortano pure i suoi devoti, e i monumenti, diranno ai posteri che questa generazione non fu ingrata, e che nel cuore del popolo erano scolpiti i nomi che splenderanno nella sua redenzione: Vittorio, Garibaldi, Mazzini, Cavour.

« Mutano i tempi, si avvicendano le opinioni, passano i partiti, ma è incrollabile la fede nel supremo dovere.

Cairolì chiuse il discorso con un'evviva all'Italia, al Re Umberto, degno di succedere a V. E., all'inclita città che oggi onora la memoria di Garibaldi.

Il sindaco Guglielmi salutò infine Cairolì, Nicotera e tutti i patriotti convenuti alle feste; ringraziò poi il Comitato e lo sculture Bordini.

I convenuti si radunarono quindi nella sala di Fra Giocondo affollatissima e splendida, ove il notaio Sonalesse l'atto di consegna.

Più tardi altre feste, bello il banquetto.

Notiamo che attorno al piedestallo del monumento eranvi ventidue corone, fra cui notavasi quella dei Mille in porcellana colla « Trinacria, » dell'Esercito, della Società generale operaia, e della Società Unione veronese, in fiori « Al loro presidente onorario » dei Garibaldini colla scritta: « Al loro Duce i reduci garibaldini, » ed una corona d'alloro abbrunita con le due lettere T T dei Truisti e Trentini e che fu deposta da un giovane che portava la bandiera di Trieste col velo a tutto.

Nel complesso però non troppo entusiasmo; anche il monumento non incontrò troppo. Forse ha a ciò contribuito il soverchio officialismo e l'intonazione troppo conservatrice della festa.

Treviso. — Il Comitato agrario di Treviso con saggio provvedimento ha istituito da qualche anno, un corso di lezioni sull'uso delle macchine, specie quelle a vapore. E' insegnante l'ingegnere Giovanni Marini, assistente il meccanico della Società Veneta (fonderia) sig. Bugno, ispettore l'ingegnere meccanico Pillon.

Finito il corso di quest'anno, ebbe luogo la distribuzione dei premi.

I frequentati furono 23 dei quali quattro ebbero il premio, gli altri tutti meritarono la patente di macchinisti.

Udine. — La Società del tramvia intende proseguirlo fino a Porta Gemona, e avrebbe fatto bene costruire per primo quel tronco; ma per ragioni di calcoli economici per ora si intende sospendere e ciò rincresco, perchè è quello il vero, utile, rinvenerativo tronco da farsi.

Venezia. — La Società delle strade ferrate ha fatto metter mano al riordinamento del piazzale (lato Nord) d'accesso alla stazione centrale di Venezia, facendo trasportare in altro sito i materiali e rottami che lo ingombravano e disponendo perchè l'adiacente scariatoio degli animali venga nascosto con stecconato rivestito di piante rampanti, onde toglierlo alla vista del pubblico.

Corriere Provinciale

Cittadella. — Vi è a Cittadella da parecchio tempo una compagnia marionettistica che, quantunque buona, per tuttavia fece cattivi affari; tanto che ora è costretta di partire per altra destinazione. Nelle rappresentazioni alle quali assistette scarsi pubblico e, che furono la maggior parte, i suonatori, tutti operai poveri, regalavano la loro quota alla compagnia. Questi atti filantropici meritano

sull'Atlantico una traversata di sei mesi, col mal di mare, le tempeste, il trabusto e la febbre, e che ora riposi quietamente a terra. Sa le si proponesse d'imbarcarsi di nuovo, le daresto torto se lei esitasse? La mia storia è semplice, quantunque non allegra. La sapete? Mia madre è morta giovane: mio padre che io non conoscevo, mi ha fatto allevare in convento. Sono entrata quindi come apprendista in via del Bacco... bisogna lavorare per vivere... e poi sono venuta al Gran Saint-Germain. Il signor Bourét è stato per me molto buono. Che sarebbe divenuto di me senza la sua protezione? Dove mai una donna può guadagnare tanto da bastare a se stessa e serbarsi onesta? Ora ho un rifugio che non lascierei mai più. La mia ambizione è di rimanervi sempre. Il signor Perrotlet che voi disprezzate e, sia detto fra noi, non so davvero perchè, è un brav'uomo. Sotto quel suo fare rude si nasconde molta e più vera bontà che non sotto le parole inzuccherate di tanti altri. Facciamo dunque causa comune, sosteniamoci. Anche voi, come me non potete far conto che sul vostro impiego. Amiamoci da buoni amici, senza prendere alcun impegno. Lasciateci un po' di tempo per riflettere. Il matrimonio mi spaventa. E' forse colpa mia? E' una catena.

di essere segnalati al pubblico, acciocchè i ricchi imitino gli esempi di carità del povero.

Il delegato di P. S. con ordine superiore venne traslocato per qualche spiacevole scena a cui esso dette origine.

Monfalcone. — L'antico Castello che rendeva sì pittoresca questa terra è quasi totalmente distrutto, il che è conseguenza inevitabile dello scoppio di cave, di macigni, che fruttano il pane a numerosissimi operai.

Ma si avrebbe ragione di credere che almeno le costruzioni che sono affatto staccate da quelle località fossero conservate. All'opposto invece ora si sta demolendo una torre prospettica alla Riviera Belzoni; dicasi che sia compromettente la sicurezza pubblica, e sarà e non sarà; ma perchè non c'è un' autorità che imponga ai privati la conservazione dei monumenti come si usa in tutti i paesi civili? Almeno quello che è possibile risparmiare sia conservato e custodito ad ornamento di questa terra, che ha la sua importanza storica, ben testimoniata dalle antiche mura e torri che ancora si reggono.

Cronaca Cittadina

Circolo Elettorale. — Conferenze popolari. — Stasera, 16 maggio 1887 alle ore 8 1/2 pom. nella sala del Circolo in Piazza del Duomo sopra il Caffè, l'on. avv. Alessandro Marin terrà la 11.^a delle annunciate conferenze popolari, trattando sul seguente argomento:

L'opera di Giuseppe Mazzini fino al 1848.

L'accesso è gratuito e libero.

Gli studenti a Garibaldi. — Iersera (domenica) gli studenti si raccolsero nuovamente per deliberare sul seguente ordine del giorno:

« Proposta di mandare un rappresentante degli studenti a Caprera.

« Commemorazione di Garibaldi nel 2 giugno. »

Assistevano all'assemblea gli egregi professori Pullè e Marinelli. Il prof. Brunetti, scusandosi di non poter intervenire, faceva pervenire alla Presidenza un opuscolo sulla Creazione e un biglietto in cui diceva: « Un saluto dal vostro Brunetti. Caprera e non mi vedrà che col mio crema. »

Aperta sull'ordine del giorno la discussione, fu stabilito che almeno uno studente si recchi a spese dei compagni, a rappresentarli a Caprera; meglio, se a questo altri potranno a spese proprie aggregarsi.

Sul secondo ordine del giorno fu stabilito di prender parte viva alla dimostrazione.

Avete un bel fare dei gesti colla testa e colle mani per disapprovare, ma io sostengo che è una catena. Ed io ne ho paura. Alla fine, pensate che avremo dei figli; almeno non è impossibile. Non potremo tenerli con noi e bisognerà per forza abbandonare quelle creature nostre in mani straniere, altrimenti perderemo tutto. Non posso essere al tempo stesso buona madre e conservare il mio impiego nel magazzino. Non ci vedete voi delle difficoltà? delle grandi difficoltà? Non prendete per un rifiuto quanto vi dico. Andrea, io sono vostra amica, ve lo giuro, ma il tempo non è quello che ci manca. Quanti anni avete?

— Ventotto.
— E io venticinque non ancora, li compisco il 20 luglio. Vedete bene che possiamo aspettare. Accontentite, non è vero? Noi ci vedremo spesso, la sera, e ne parleremo ogni tanto. Non vi basta?

— Ma è un supplizio quello che voi m'imponete! Siete dunque fredde come ghiaccio? Non capite che avervi vicino a me contemplarvi e desiderarvi invano, è al disopra delle mie forze?

— Io sono del nord — disse lei, tentennando il capo. — Ma consolatevi, la vita è lunga.

— Chi sa? Essa è invece corta.

Nuovi e più concreti provvedimenti si prenderanno in seguito; e ci affretteremo a renderli di pubblica ragione appena ci saranno comunicati.

— Il Comitato degli studenti fa anche noto che col giorno 19 al più tardi è chiusa l'iscrizione per il pellegrinaggio.

Quindi, se alcuno degli studenti intendesse prender parte a proprie spese al pellegrinaggio, dovrà prima del termine di tempo più sopra fissato, rivolgersi per le pratiche al Comitato (sede Caffè Vianello — dalle ore 4 alle 5 pom.)

Comitato: Brisa Giovanni, Fioravanti Alberto, Ragazzoni Euclide, Ronzani Vincenzo.

Padova alle feste di Firenze. — Che Padova fosse rappresentata alle feste di Firenze, risulta dalla seguente lettera del prosindaco al Direttore dell'Euganeo, lettera che ci viene gentilmente comunicata, e che pubblichiamo osservando soltanto che se in certi casi si ricordasse che anche a Padova c'è per le comunicazioni d'uso una stampa periodica, e simili equivoci non si avrebbero a lamentare:

Caro Gueltrini,

Padova, 16 maggio 1887.

Ella non si è ingannata pensando che se affari d'ufficio mi trattarono a Padova, non ho mancato di far rappresentare la nostra città alle feste di Firenze dal nob. co. Papafava dei Carraresi cav. Alberto Consigliere Comunale.

Ciò spero valga a tranquillare gli animi dell'egregio prof. Ferrai e dello studente Padovano, e ad offrir loro la sicurezza, che questa Giunta Municipale sa tenere il suo posto in ogni solenne occasione.

Mi pregio inoltre parteciparle che il giorno, in cui il Peruzzi, reduce dai funerali del compianto Fogazzaro, venne tra noi; gli diedi la notizia, che la Giunta stessa aveva già disposto perchè alla mostra delle opere di Donatello figurassero come adesso figurano le fotografie di quelle, che in causa del loro collocamento nella Basilica del Santo non erano state riprodotte. Aggradisca una stretta di mano dal suo dev.º

G. Salvadego.

Ancora il torneo di Scherma a Verona. — Il maestro E. Cesarano ci comunica che al torneo di Scherma a Verona anche il maestro Stefano Marengo del 21º reggimento cavalleria ottenne medaglia d'oro.

Noi facendo al valentissimo maestro le nostre congratulazioni, torniamo rinnovare il nostro plauso al Club di Scherma cittadino che sempre sa sostenere veramente alto il nome proprio in tutti i tornei.

Quanti più giorni aspettiamo e tanti più sono perduti per la felicità.

— Ci metteremo poi in pari.

— Ah, siete crudeli! — esclamò Joselin.

— Ebbene — disse Germana appoggiando risolutamente i gomiti alla tavola — facciamo un patto fra noi.

— Un patto? — ripeté il cassiere sorpreso.

— Sì, un trattato.

— Quale?

— Ecco, concedetemi due mesi.

— Tanto?

— E' poco due mesi, è nulla.

— E' l'eternità.

— Sempre alle vostre impazienze e colle vostre parole! Oh questi montanari!

— Sono così pochi, Germana, i giorni felici. Non ho conosciuto che quelli passati vicino a voi.

— Ebbene, io non vi mando mica al polo nord. Seguirete a star vicino a me, a stare alla vostra casa. Non c'è da lamentarsi.

— Ve ne supplico, lasciate che approfittiamo del presente. — L'avvenire non ci appartiene.

— Perchè no? Son certa che fra due mesi staremo ugualmente bene di salute. Lasciate le vostre chimere e scendete dai vostri trampoli. Secondo ogni probabilità, ciascuno di noi ha trent'anni innanzi a sé, a me.

Beneficenza. — Ieri stesso ci siamo recati dall'infelice Sante Zanetti a consegnargli le ventidue lire pervenuteci dalla pubblica carità per lui. Ne uscimmo veramente avviliti nel vedere la miseria cui egli è in preda! E come commosso egli ringraziò i suoi benefattori!

Intanto per lui abbiamo ricevute dal dottor Leone Da Zara lire dieci che ci cureremo di subito trasmetterle.

Nozze. — Oggi ebbero luogo gli sponsali Giusti Giustiniani. Mandando agli sposi i nostri auguri, accennavamo come per queste nozze fu pubblicato un opuscolo contenente versi latini inediti di Lovato de' Lovati, Bovetino de' Bovetini, Albertino Musato e Giambono de' Favafoschi — letterati insigni dell'aurora dell'Umanesimo.

Il sig. L. P. che li pubblica, accompagna i versi di note copiosissime e diligentissime; più alcuni documenti tratti, la più parte, da Codici delle biblioteche di Padova.

L'edizione accurata è fatta dalla tipografia del Seminario.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni di tiro d'ieri furono eseguite lezioni arretrate e intervennero N. 82 soci dei quali 34 appartenenti al riparto scuola, 40 al riparto milizia e 8 al riparto libero.

Alla gara domenicale presero parte 17 tiratori fra i quali riuscirono premiati i signori: Romio Carlo con medaglia d'argento di 1. grado, Candè Lorenzo e Argenti dott. Guido con medaglia d'argento di 2. grado.

Fu fatta pure una poale nella quale riuscì vincitore il sig. Levi Civita Cesare.

Furono sparate nella giornata numero 936 cartucce.

L'eterna piccionia. — È una vera indagine che il municipio di Padova o le autorità superiori non abbiano ancora provveduto per far togliere da uno dei punti più centrali la sconcezza nonché il pericolo che offre quell'eterno cornicione rotto in Via Turchia.

L'altro ieri, con quella forte pioggia, i passanti per non essere inzuppati da una colonna d'acqua, erano costretti ad andare nel mezzo della strada. La grondaia fu quella che fece cadere il cornicione e ne farà cadere dell'altro, Dio non voglia! sulla testa dei passanti.

I cittadini, cioè coloro i quali mediante le non poche e gravose tasse sostengono il governo, hanno il sacrosanto diritto di esigere che la loro sicurezza personale sia guarentita e

non d'una accidente improbabile: una disgrazia sulle strade ferrate, un'epidemia, un incendio o un fulmine; ma vi sono tanti di quei parafalmiti su tetti, vi sono tanti pozzi, tante pompe e mata fuegos, senza contare i pompieri che arrivano ordinariamente un po' tardi! Che cosa sono due mesi su trenta anni? Nulla, non è vero? Sul serio, potete concedermi quanto vi chiedo?

— Voletè rifletterci?

— Certo.

— A che serve?

— Ma...

— Dov'è l'uomo che porrà ai vostri piedi un affetto così assoluto, così tenero come il mio?

— Non lo so. Tuttavia potrei sostenere che esiste, ma vi do la mia parola di non cercarlo. Se egli viene a me per caso fortuito, se mi cade dalle nuvole in questo frattempo, in questa dilazione ch'io vi chiedo, sarà colpa mia? E se l'accettassi non sarebbe già questa una prova che io non avrei amato come si conviene e che non marito perciò un vostro rimpianto? Ma egli non varrà, s'iatene certo. Voi vi fate grandi illusioni sulla sorte delle povere fanciulle come me. Quando esse hanno la disgrazia d'essere belle, ciò che vien loro offerto non è certo invidiabile. Ed io ignoro se lo sono.

(Continua.)

APPENDICE

24

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Ora era troppo tardi. Essa esitava senza sapere il perchè. Aveva bastato uno sguardo, una parola di quello sconosciuto dalle maniere aristocratiche, per cambiare il corso delle sue idee, come basta una zolla di terra od un sasso per cangiare il corso di un ruscello quando è appena a due passi dalla sorgente.

Il volto di Joselin esprimeva una disperazione tale che la buona Germana ebbe pietà di lui.

— Vediamo, Andrea — disse — ragioniamo. Nutro amicizia per voi, grande amicizia, s'iatene pur certo, e sono molto commossa per la vostra domanda. Non sono stata avvezza a tanti riguardi, a tante cure. La mia gioventù è stata triste, ve l'assicuro; mi hanno contrariata, maltrattata, offesa in ogni modo. Ora la mia condizione è discreta. Vorreste farmene un torto se mi dispiace perderla? Immaginatevi una donna che abbia fatto

perciò a mezzo della stampa ne fanno i lamenti onde ottennero ciò che giustamente reclamano. Ma la solerte burocrazia che per essere stipendiata col denaro cittadino dovrebbe servire esclusivamente pel bene pubblico, dall'alto del suo ministero, non se ne cura dei continui lagni che a lei vengono fatti, ma lascia che i cittadini si rompono il collo senza punto scomporsi. Bella amministrazione davvero!

Reclami di Borgo Magno.

Una domanda al Municipio!
In una seduta consigliere nella quale si trattò della nuova strada di Borgo Magno, fatta per comodo della Società Veneta e poi pagata dal Comune, un consigliere fece istanza al Sindaco affinché detta strada venisse allargata di metri due, visto che col crescere del movimento e degli abitanti la suddetta strada è troppo angusta.

Al punto in cui si trovano i lavori la spesa non sarebbe tanto grande e l'utile immenso.

Perchè non si pensa a rendere un fatto questo giustissimo desiderio per un'opera la cui utilità è tanto chiara a tutti?

Una al di. — Si parla di un tale, che se la gode a vantare sempre la bellezza e le grazie di sua moglie.

— Quello lì non è un marito — osserva Bernardino — è un agente provocatore.

Bollettino dello Stato Civile del 14 Maggio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.
Matrimoni. — Savelli Giuseppe fu Pietro, calzolaio, con Pontellato Elisabetta di Luigi, sarta.
Morti. — Bassi Calzavara Angela fu Pietro di anni 79, domestica, ved.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 16 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.
Fine corrente	99 15
Fine prossimo	99 20
Genove	99 35
Banco Note	78 75
Marche	2 01
Banche Nazionali	1 24 3/4
Banca Naz. Toscana	2200
Credito Mobiliare	1011
Costruzioni Venete	858
Banche Venete	327
Cotonificio Veneziano	218 50
Credito Veneto	276
Tramvia Padova	340
Guidovie	90

Rimane ben poco a dire della scorsa settimana essendo stata di una inoperosità spinta e quale da molto tempo non si ricorda.

La rendita si aggirò entro 98,85 e 99,22 1/2 chiudendo 99,17 1/2 fine corrente; 99,15 1/2 contanti.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1412.
Obblig. interprovinciali 5 0/0 532.
Obblig. Acciaierie di Terni a 479.
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 497.
Obblig. Soc. Veneta per Imprese C. P. a L. 502.
Le Azioni Costr. Venete a L. 327.
» Banca Veneta a 359.
» Credito Veneto a 273.
» Acciaierie di Terni a 535.
» Cotonificio Venez. 218.
» Guidovie a 35.
» Tram Padova a —.
» Telefoni Padovani 260.

Prazzi qui praticati delle seguenti

Napoli 1868	L. 153/50
Napoli 1871	» 252 —
Unificato Napoli	» 94 —
Buoni Napoli	» 22 —
Reggio Calabria	» 104 —
Firenze 3 p. 0/0	» 65 —
Pisa	» 60 —
Croce Rossa Italiana	» 22 —
Milano 1861	» 36 —
Milano 1866	» 11 —
Venezia 1869	» 23 —
Genova 1869	» 137 —
Barletta 1870	» 36 —
Bari 1869	» 68 —
La Masa	» 420

Cambiali

Londra 3 mesi e 2 0/0	L. 25 30
Germania vista	» 125 —
Austria	» 200 50
Francia	» 100 75

Sete. — A Milano la settimana finì con andamento straracchiato d'af-

fari, e la nota dominante della giornata è la debolezza nei prezzi con tendenza accentuata ad ulteriori ribassi, causa l'inconsulto contegno di molti detentori che spingono la vendita ed accordano facilitazioni sui prezzi, mentre la buona situazione della fabbrica dovrebbe incoraggiarli a tutt'altro modo di comportarsi.

Nel mentre le sete sono così mal tenute si vedono invece giornalmente numerosi accordi di partite bozzoli del nuovo raccolto ai fissi di L. 3,50 a 3,90 a seconda se incrociato ed indigeni, con premi da 30 a 60 centesimi; e certamente il costo delle nuove sete supera il ricavo attuale.

Scienza-Arte-Experienza.

Ecco il grande patrimonio della umanità! La scienza stabilisce i principi; l'arte detta i precetti; l'esperienza insegna a praticarli. L'una, ha bisogno dell'altra, e senza tale scambievole appoggio non riuscirebbero di così potente utilità. *Convivunt amice.* Se il dott. Mazzolini di Roma, per omporre il suo mirabile *Sciropo depurativo di Pariglina composto*, non avesse profondamente conosciuto i principi scientifici patologici; che, cioè, la maggior parte delle umane infermità provengono da parassiti, che questi traggono il loro principio dal sangue; che depurato il sangue, l'individuo sano, anzi non ammalato, se una tale depurazione sia spedita; d'altra parte, se non avesse veduto nelle sue operazioni chimiche, che il fuoco altera i principi organici medicamentosi, e che questa condizione sine qua non poteva attenuarsi di gran lunga estrando i basii organici nel vuoto; che certi corpi dotati di una certa azione, riuniti insieme, sviluppano una forza infinitamente superiore alla risultante di quelle loro naturali; se il Mazzolini di Roma non aveva tutte queste cognizioni, poteva comporre con tanta perfezione, e di tanta energia questo benefico rimedio?

E tutte queste cognizioni scientifiche, a che gli avrebbero valso, se una lunga esperienza dimostrata dallo smercio rapidamente crescente, non gli avesse provato evidentemente che l'effetto del suo depurativo è superiore a qualsiasi altro rimedio di tal genere.

Infatti chiunque ha sperimentato lo Sciropo depurativo di Pariglina composto dal Dott. Mazzolini di Roma, ha dovuto convincersi della sua potente energia.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Quella donna è un angelo; ama suo marito; non ebbe altri amori; eppoi n'è amata — col tranquillo e sistematico amor di un onesto uomo, la cui virtù per molto è dovuta all'essersi prima debitamente sbizzarrito ed attutato.

Ma quella donna è onesta; è già madre di uno o due bambini; in quanto alle fantasie di fanciulla, ne ha fatto un fascio con la ghirlanda di fior d'arancio che portò all'altare, e cacciò tutto alla rinfusa in un cofanetto sul camino e lo rinchiuse. Sogni e fiori impallirono, ma il cofanetto ne restò profumato in modo, che quando ella ne sollevò il coperchio (ciò che avvenne di rado) ne restò inebbrata. Ma la sagace cameriera osservò che nei primi due o tre anni di matrimonio, non vi aveva fiutato mai; dopo il qual tempo alla sera, d'inverno, messi a dormire e baciati i figli, accanto al focolare in aspettazione al marito, rimosso le braccia e componendo i tizzoni, portò più sovente la mano a quel cofanetto e ne aspirò i profumi.

Quanto durò la giovinezza di questa povera donna?... un giorno, un breve giorno.

(G. T. Cimino).

Un po' di tutto

Produzione diamantifera del Brasile. — Secondo una statistica recentemente pubblicata dalla Direzione Generale delle Miniere in Rio Janeiro, dall'anno 1729, data della scoperta del primo diamante, il Brasile ha esportato circa 2500 chilogrammi di diamanti del valore approssimativo di 500 milioni di lire. La produzione è stata specialmente abbondante nella seconda metà del secolo scorso, epoca della febbre delle mi-

niere. Ma disgraziatamente non fu che a detrimento dell'agricoltura e dell'industria, le sole vere ricchezze d'un paese.

L'amnistia di un re lattante. — Dumani il re di Spagna compirà l'anno. In quest'occasione il ministero consiglia alla regina reggente di concedere in nome di Alfonso XIII un'amnistia generale per reati di stampa e anche di graziare 240 soldati condannati ai lavori forzati per partecipazione al movimento insurrezionale dell'anno scorso.

Una famiglia numerosa. — È morta a Piratim, nella provincia brasiliana di Rio-Grande do-Sul, la signora Teresa Pereira de Mattos, che ha lasciato 14 figli, 90 nipoti e 236 pronipoti; in complesso 340 discendenti tuttora vivi.

Necrologio. — Ieri l'altro è morto a Costantinopoli Langiewicz, capo dell'insurrezione polacca nel 1863. Risiedeva dal 1874 nella capitale ottomana quale rappresentante tecnico delle officine Krupp.

Vittime di un uragano. — L'uragano che ieri l'altro si scatenò anche su Brescia, è stato causa d'un vero disastro a Villa di Cogozzo. Ivi l'imperversare del turbine fu così tremendo, che divelse il tetto d'una casa di proprietà del cavaliere Francesco Glisenti ove stavano parecchi operai scipellini. Il tetto cadendo seppellì sotto di sé cinque di quei poveri lavoratori, due dei quali sono gravemente feriti. Gli altri tre ebbero contusioni e ferite meno gravi.

I gioielli della Corona di Francia. — Ieri l'altro a Parigi, nel salone degli Stati alle Tuileries, è incominciata l'asta per la vendita dei gioielli della Corona. Presiedeva il direttore del Demanio; erano presenti 250 gioiellieri.

Farono vendite le dieci prime parti, le quali fruttarono 507.000 lire, cioè un terzo più della stima.

Venerdì ebbe luogo il secondo incanto, che diede un profitto di 447.000 franchi. Anche ieri i lotti furono aggiudicati a prezzo maggiore di quello di stima.

Nessun gioielliere italiano ha fatto alcuna compra.

Due giorni d'un Almanacco

16 Maggio Lunedì. — Dominichino (Baccafumi D) pittore distinto, di Siena. 1484 1549 — S. Giovanni.
17 Maggio Martedì. — Muore Tenivelli C. di Torino, biografo. 1756-1797 — S. Pasquale.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 31, ore 8.20 ant.
Il ballottaggio di ieri fra il Venturi (voti 1952) e Ricciotti Garibaldi (voti 2104) era preveduto, stante lo scarso concorso degli elettori e la poca fiducia nei candidati.

Depretis continua essere indisposto; Malvano tratta gli affari politici del ministero degli esteri e Petroleri i commerciali.

La Riforma teme che le onoranze ai caduti di Dogali eccedano; raccomandando non si perda la misura.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 14. — È arrivato il piroscafo Tibet, della linea La Veloce proveniente dalla Plata.

Greco, Bulgaria ecc.

Atoe, 15. — Il Governatore generale di Caudia ha aperto l'assemblea. I deputati cristiani presentarono la lista di torti per quali reclamano una riparazione, dichiarando di non voler partecipare alle deliberazioni dell'assemblea finché non abbiano ottenuto soddisfazione.

Sofia, 15. — Smentitesi recisamente la notizia che la Sobranie si convocerebbe prossimamente per proclamare l'indipendenza della Bulgaria.

Bucarest, 15. — La regina di Serbia sarà iersera Bucarest diretta a Jasny, dove soggiornerà 24 ore, partendo domani per la Russia.

Belgrado, 15. — Distro istanze del Re, Garaschacina ritirò le sue dimissioni. — Il Ministero resta quindi intero.

L'Italia a Massaua
Parigi, 15. — Il Journal Officiel pubblica il comunicato che l'amba-

sciatore d'Italia presentò al Ministero degli esteri. Il Comunicato dice:

« Il Governo del Re mi incarica di far conoscere a Vostra Eccellenza che in seguito allo stato di guerra esistente coll'Abissinia, il generale comandante le forze di occupazione italiana a Massaua stabilì il blocco da Amphila fino al punto dirimpetto all'isola Dafriam.

« La Corte delle prede siederà eventualmente a Massaua. »

Explosioni incendio

Tolone 15. — Verso mezzanotte una cartuccia di dinamite esplose nel posto principale degli agenti di polizia al palazzo vecchio. Danni importanti, nessun ferito. Stamane alle 5 altro panico; un incendio si sviluppò a bordo del Chacar carico di provvisori, che doveva partire domani per l'estremo Oriente. Il soccorso fu pronto, il fuoco spento.

La squadra di evoluzione partì ieri per le manovre fra Tolone e Algeri. Furono ripresi gli esperimenti di tiro con menefite contro una corazzata. I risultati si tengono segreti.

F. ZON, Direttore
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

PROVARE LA CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI AI PIEDI
mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE
Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:
ATTESTATI
Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Possò dirvi intanto che riesce magnifico.
Distintamente salutandovi
D. PAPA
Genova, 24 Marzo 1883
Chirurgo Farmacista
Sig. Farmacista Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'istrutturazione dei calli, o sono persuaso che troverete molte favore presso il pubblico.
Deg. Antico
Dott. G. E. Grassi
Rovellasca, 22 Luglio 1883
Sig. Valcamonica & Introzzi,
Tornato correndamente per un callio ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto fastidio, ricorsi ultimamente a l'oro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendomi il callio del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon con la massima stima
Devotiss.
Pistoid, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORI.

ANTIPOLIOTRICO
Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**
MELANOCROMO
TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA
Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.
Lire 2,50 la bottiglia
Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipale.

PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottoni, Packford, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Magazziniere ed un buon Agente pratici degli articoli, offerenti buone referenze o solido garanzia.

FRNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modista. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni. Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali. Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti. Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

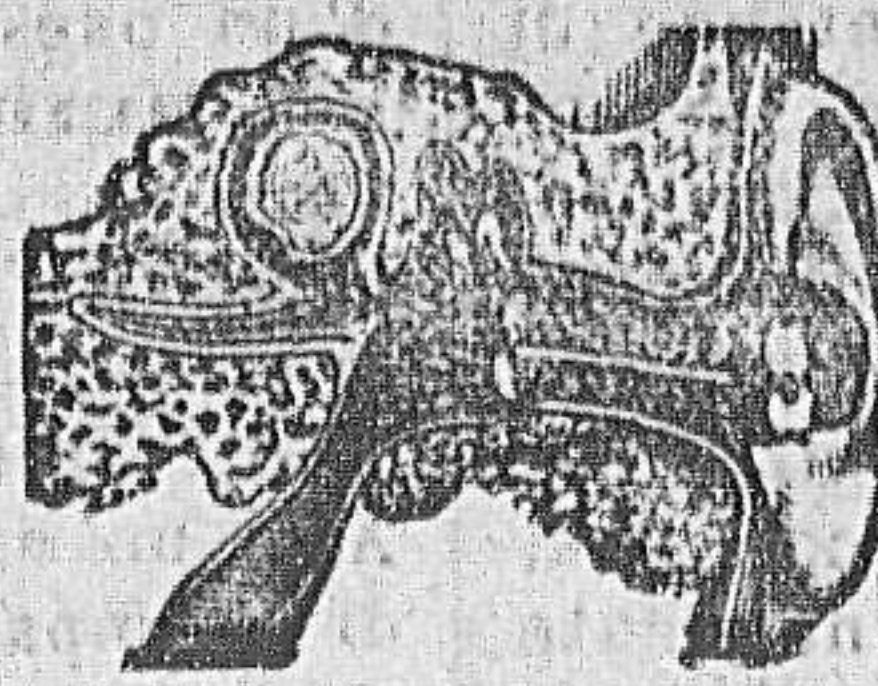
QUATERNA

BUNISS MA
Infalibile
Fortuna

Tre milioni di vincite fatte sulla Ruota di Palermo fanno fede sull'incontrastabile sicurezza della mia preziosa regola. La mia scoperta matematica dà infallibilmente il terno e la quaterna ogni estrazione. Tutti potranno vincere lire 100.000, come hanno vinto G. B. Riolo lire 150.000 a Palermo; il conte Antonio Perigo di Milano coi numeri 12, 42, 88, lire 100.000; il M. R. padre Severino di Palermo lire 100.000 coi numeri 5, 26, 36, 38, e di molti altri che vinsero lire 5000, 10.000, 40.000 nelle ruote di Torino, Napoli e Bari, ed ora vi assicuro, parola d'amico, che tengo pronto un giuoco buonissimo di terno secco e quaterna secca. — Appropitatevene subito ed abbonatevi inviando in lettera raccomandata per un trimestre lire 10, un semestre lire 18 — che dirigerete al direttore del giornale *La Rendita settimanale* in MILANO, via Bottonuto, 6.
(La regola costa lire 40).

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO



GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I **TIMPANI** ARTIFICIALI, brevettati di NICHOLSON, guariscono o alleviano la Sordità, qualunque ne sia la causa. — Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte. — Invio 25 centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine illustrato, contenendo interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarir la Sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione da Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **TIMPANI** e che li raccomandano altamente. — Dirigersi a J.-H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI, facendo menzione di questo giornale.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D.^r Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo stattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne' quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00 Bottiglie piccole, L. 1.00.

Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Nauro.

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL PIOVESAN



DITTA

CARLO PIETRASANTA E C.

MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO

E DI FANTASIA

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeli, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infalibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giuseppe Stopato**, Prato della Valle.

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Pisci impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre nè lavatura nè stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

E aperta l'Associazione per il 1887

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenità lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.